

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LII - n° 52

"IN MEZZO A VOI STA UNO CHE VOI NON CONOSCETE"

Le letture di questa domenica sono attraversate dal tema della speranza e della consolazione. Ma per noi che siamo credenti cosa significa speranza? A questa nostra domanda risponde il profeta Isaia: «Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio». Il profeta ci dice che la vera gioia è Dio, perché solo Lui è infinito e il cuore umano è sintonizzato sull'infinito: nessuna felicità è duratura se non poggia su Dio; e nessun dolore è insopportabile quando Dio è al centro della vita. Dio non è colui che chiede, ma colui che dà. Bisogna allora capire che il comandamento biblico: «Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze», non è un comandamento a favore di Dio, ma a favore dell'uomo: non è un comandamento che «chiede», ma è un comandamento che «dona». Infatti, l'uomo è chiamato ad amare Dio con tutto il cuore, perché solo così sarà libero, felice, aperto al dono della vita. L'inquietudine, la smania, l'insaziabilità, la tristezza... sono «assenza di Dio» e si curano soltanto accogliendo Dio. San Paolo, nella seconda lettura, ci porta a rivedere la nostra posizione davanti alla buona notizia, che è Cristo. E allora domandiamoci: fino a che punto Cristo è la nostra speranza? Fino a che punto noi amiamo Dio? Fino a che punto siamo disposti ad aprire la porta del nostro cuore al Signore che bussa? A queste nostre domande ci viene in aiuto il vangelo. Infatti, attraverso la vicenda di Giovanni il Battista, il vangelo ci dice qual è l'atteggiamento che permette di sentire Dio e di riconoscerlo in Cristo. Giovanni è un uomo mandato da Dio per dare testimonianza a Cristo: esattamente come ciascuno di noi. Giovanni viene interrogato: «Tu, chi sei?». La vita di ciascuno, infatti, fa nascere interrogativi negli altri. Ma attenti bene: quali sono gli interrogativi che noi suscitiamo con i nostri comportamenti? Che cosa avvertono gli altri di noi? Che cosa percepiscono le persone ascoltando i nostri discorsi e osservando le nostre scelte? Il Battista risponde: «Io non sono il Cristo!» In questa risposta c'è tutta la grandezza dell'uomo: Giovanni è consapevole di essere un mendicante raggiunto dalla speranza, ma egli non usa la speranza per inorgogliersi. Giovanni vede la luce, la indica agli altri: «Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce». Lui «uomo mandato da Dio, venuto come testimone per dare testimonianza alla luce», resta umile per non perdere la luce. Il Battezzatore è umile: egli è forte quando parla di Dio, ma è umile quando parla di se; inoltre egli - «voce di uno che grida nel deserto» - non è geloso della vera «luce», è felice di gridare che «colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Facciamo un esame di coscienza e chiediamoci se anche noi siamo felici per il successo dei nostri fratelli o siamo gelosi e invidiosi!

III DOMENICA DI AVVENTO

17 Dicembre 2023
Anno B

Liturgia delle Ore
III Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

III DOMENICA DI AVVENTO

Sabato 16

16.30

Modesti Marcello, Di Giacinto, Altovino

Domenica 17

8.00

Def. Fam. Piccinini, Luigi, Gallo Rosa

10.00

Laurenti Simonetta (trigesimo);
Di Berardino Katia, Maria, Florestano

11.30

Pro Populo

12.30

Battesimo di Giacobbe Matteo

18.00

In Onore di Santa Lucia;
Calzetta Angelo

Lunedì 18

7.30

Dedicazione Basilica di San Pietro e Paolo

18.00

Rufini Antonia e Tocchi Gustavo
Antonio e Franco

Martedì 19

7.30

Fausto, Rita, Don Marco, Delfino

18.00

Di Marco Armando

Mercoledì 20

7.30

Casula Francesco

18.00

Lillo, Ginetta, Gerlando

Giovedì 21

7.30

Ad Mentem Offerentis

18.00

Di Filippo Roberta (trigesimo); Ciani Irene

Venerdì 22

7.30

Rosella e Luca

18.00

Mangano Maria

Sabato 23

7.30

Rufini Primo

IV DOMENICA DI AVVENTO

Sabato 23

16.30

Elisa e Giovanni

Domenica 24

8.00

Antonio, Anna, Armida, Carmela

10.00

Salvatore, Pina, Laura

11.30

Pro Populo

NATIVITA' DEL SIGNORE

Domenica 24

18.00

Giuseppina, Enrico e Pasquale

23.30

Pro Populo

“Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato; ciò che è virtù e merita lode,
tutto questo sia oggetto quotidiano del nostro impegno” (Fil 4,8)

ECCLESIA SEMPER PURIFICANDA EST - PASSI DA COMPIERE PER UNA CHIESA CHE EVANGELIZZA

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Domenica 17 dicembre, nella Santa Messa delle ore 18,00, ricorderemo in modo particolare la nostra patrona **Santa Lucia**. Al termine della Messa ci sposteremo presso la grotta di Santa Lucia per un momento di preghiera e per uno spettacolo pirotecnico.

Domenica 17 dicembre a seguire la Santa Messa delle 11,30 ci sarà l'**incontro della pastorale familiare**, se si è interessati si può comunicare la volontà di partecipazione a don Massimo per avere tutte le informazioni a riguardo.



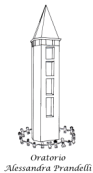
Domenica 24 dicembre la Santa Messa delle 18,00 sarà la Messa vespertina della Vigilia di Natale. La celebrazione della notte inizierà alle ore **23,30** con una breve veglia che ci preparerà alla Santa Messa della notte di Natale. Lunedì 25 dicembre l'orario delle celebrazioni sarà quello festivo.

Nel corso del prossimo fine settimana ci sarà la possibilità di confessarsi per prepararsi al meglio per il Santo Natale durante le Celebrazioni Eucaristiche e domenica 24 dalle 16,00 alle 19,00. Approfittiamone perché la confessione è lo strumento necessario per aprire il cuore a Gesù.

Per coloro che desiderano prenotare intenzioni delle Sante Messe per i defunti per il 2024 c'è la possibilità di iniziare a farlo, preferibilmente durante la settimana. Se le intenzioni sono molteplici è bene preparare un foglio e consegnarlo, aspettando successivamente la conferma.



Sabato 23 e domenica 24 dicembre il catechismo si svolgerà con il consueto orario, poi si fermerà e riprenderà dal 13 e 14 gennaio. **Nel tempo di natale è importante che ogni famiglia si organizzi per partecipare alle Celebrazioni di questo tempo.**



Giovedì 22 dicembre dalle 16,00 alle 19,00 ci sarà in parrocchia il cortile aperto come di consueto, sarà possibile giocare, divertirsi e stare insieme per bambini, giovani e adulti, vi aspettiamo!!
Giovedì 28 dicembre invece il cortile aperto resterà chiuso.



Lunedì 18 dicembre alle ore 20,45 ci sarà l'incontro del Gruppo Giovani, sono invitati a partecipare tutti i giovani dai 18 anni.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Riso

Latte UHT

Sapone Liquido

IN... FORMAZIONE: ANGELUS 13 DICEMBRE 2020

Cari fratelli e sorelle, l'invito alla gioia è caratteristico del tempo di Avvento: l'attesa della nascita di Gesù, l'attesa che viviamo è gioiosa, un po' come quando aspettiamo la visita di una persona che amiamo molto, ad esempio un amico che non vediamo da tanto tempo, un parente... Siamo in attesa gioiosa. E questa dimensione della gioia emerge specialmente oggi, la terza domenica, che si apre con l'esortazione di San Paolo «Rallegratevi sempre nel Signore» (Antifona d'ingresso; cfr *Fil* 4,4.5). «Rallegratevi!». La gioia cristiana. E qual è il motivo di questa gioia? Che «il Signore è vicino» (v. 5). Più il Signore è vicino a noi, più siamo nella gioia; più Lui è lontano, più siamo nella tristezza. Questa è una regola per i cristiani. Una volta un filosofo diceva una cosa più o meno così: «Io non capisco come si può credere oggi, perché coloro che dicono di credere hanno una faccia da veglia funebre. Non danno testimonianza della gioia della risurrezione di Gesù Cristo». Tanti cristiani con quella faccia, sì, faccia da veglia funebre, faccia di tristezza... Ma Cristo è risorto! Cristo ti ama! E tu non hai gioia? Pensiamo un po' a questo e diciamo: «Io, ho gioia perché il Signore è vicino a me, perché il Signore mi ama, perché il Signore mi ha redento?».

Il Vangelo secondo Giovanni oggi ci presenta il personaggio biblico che - eccettuando la Madonna e San Giuseppe - per primo e maggiormente ha vissuto l'attesa del Messia e *la gioia di vederlo arrivare*: parliamo naturalmente di Giovanni il Battista (cfr *Gv* 1,6-8.19-28).

L'Evangelista lo introduce in maniera solenne: «Venne un uomo mandato da Dio [...]. Venne come testimone per dare testimonianza alla luce» (vv. 6-7). Il Battista è il primo *testimone* di Gesù, con la parola e con il dono della vita. Tutti i Vangeli concordano nel mostrare come lui abbia realizzato la sua missione indicando Gesù come il Cristo, l'Inviato di Dio promesso dai profeti. Giovanni era un *leader* del suo tempo. La sua fama si era diffusa in tutta la Giudea e oltre, fino alla Galilea. Ma lui non cedette nemmeno per un istante alla tentazione di attirare l'attenzione su di sé: sempre lui orientava a Colui che doveva venire. Diceva: «A lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (v. 27). Sempre segnalando il Signore. Come la Madonna: sempre segnala il Signore: «Fate quello che Lui vi dirà». Sempre il Signore al centro. I Santi intorno, segnalando il Signore. E chi non segnala il Signore, non è santo!

Ecco la prima condizione della gioia cristiana: *decentrarsi da sé e mettere al centro Gesù*. Questa non è alienazione, perché Gesù è effettivamente *il centro*, è la *luce* che dà senso pieno alla vita di ogni uomo e donna che viene a questo mondo. È lo stesso dinamismo dell'amore, che mi porta a uscire da me stesso non per perdermi, ma per ritrovarmi mentre mi dono, mentre cerco il bene dell'altro.

Giovanni il Battista ha percorso *un lungo cammino* per arrivare a testimoniare Gesù. Il cammino della gioia non è una passeggiata. Ci vuole lavoro per essere sempre nella gioia. Giovanni ha lasciato tutto, fin da giovane, per mettere al primo posto Dio, per ascoltare con tutto il cuore e tutte le forze la sua Parola.

Giovanni si è ritirato nel deserto spogliandosi di ogni cosa superflua, per essere più libero di seguire il vento dello Spirito Santo. Certo, alcuni tratti della sua personalità sono unici, irripetibili, non proponibili a tutti. Ma la sua testimonianza è paradigmatica per chiunque voglia cercare il senso della propria vita e trovare la vera gioia. In particolare, il Battista è modello per quanti nella Chiesa sono chiamati ad annunciare Cristo agli altri: possono farlo solo nel distacco da sé stessi e dalla mondanità, non attirando le persone a sé ma orientandole a Gesù. La gioia è questo: orientare a Gesù. E la gioia deve essere la caratteristica della nostra fede. Anche nei momenti bui, quella gioia interiore, di sapere che il Signore è con me, che il Signore è con noi, che il Signore è risorto. Il Signore! Il Signore! Il Signore! Questo è il centro della nostra vita, e questo è il centro della nostra gioia. Pensate bene oggi: come mi comporto io? Sono una persona gioiosa che sa trasmettere la gioia di essere cristiano, o sono sempre come quelli tristi, come ho detto prima, che sembrano di essere a una veglia funebre? Se io non ho la gioia della mia fede, non potrò dare testimonianza e gli altri diranno: «Ma se la fede è così triste, meglio non averla».

Papa Francesco